Anno XV. Lunedì 2 Agosto 1880 N. 184

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La quistione orientale, che pareva dover ricevere una almeno momentanea e parziale soluzione dalle conferenze di Berlino, occupa più che mai la stampa politica di tutta Europa; la quale addimostra che non si ha fatto colà che aprire la porta a nuove differenze.

La Turchia sa valersi molto bene dell'arte di tergiversare, conoscendo che le potenze, per quanto affettino di essersi messe d'accordo nelle loro ingiunzioni, non lo sono punto.

Si discute da un pezzo su di una dimostrazione navale collettiva da farsi, sulle potenze che devono prendervi parte, su chi ha da comandare la flottiglia, sull'avere sopra di essa, o no truppe da sbarco e sul modo di adoperarle. Poi si mette in forse tutto questo, e si domanda, se non valga meglio lasciare la Turchia e la Grecia disputare tra loro colle armi sul possesso che si assegnava alla seconda. Nel contrasto delle idee e delle intenzioni che, con più o meno verità, si attribuiscono alle singole potenze, si scoprono i dissensi tra loro e si rende più difficile che mai un'azione comune per rendere ottemperante la Turchia. Il soccorso di capi militari e di amministratori, che la Germania presta alla Turchia, cosa di cui la stampa di Vienna si mostra molto contenta, non è di certo fatto per agevolare gli accordi nella azione. Le due potenze centrali, che sospettano delle intenzioni della Russia e dell'Inghilterra, sono alla loro volte sospettate. La Francia da parte sua è sospettata di starsene riguardosa per vedere impegnato un conflitto europeo, onde ritrarne l'occasione dell'agognata rivincita. Oramai se ne parla con più frequenza; e forse questo è il voto supremo dei repubblicani; ai quali parrebbe di consolidare la Repubblica con una vittoria sull'eterno nemico. Ma d'altra parte le condizioni generali dell'Europa sono tali, che a nessuna potenza può sorridere l'idea di ricominciare dei nuovi conflitti.

La Russia è costretta a pensare alle sue condizioni interne, e sente la necessità di raccogliersi un'altra volta. L'Inghilterra cerca di farla finita coll'affare dell'Afganistan, ma fu sopragiunta da nuovi disastri, e di liberare il Governo indiano dai debiti fatti soverchi, nel tempo stesso che intende sanare la piaga sociale dell'Irlanda. Queste due potenze cercano ora di apparire emancipatrici dei Popoli orientali, ma nelle vie pacifiche.

La Germania e l'Austria non sono senza le loro interne difficoltà; l'una per compiere l'unità germanica col predominio prussiano, l'altra per far convivere in una pace relativa le sue tante nazionalità. Entrambe però si accordano in questo di spingere l'influenza tedesca lungo il Danubio, in tutta la penisola dei Balcani e fino a Costantinopoli. Acquistano influenza con trattati di commercio e ferroviarii, coll'isolare le diverse nazionalità, col cercare di assumere una tutela interessata di esse, e procurano di tenerle basse e d'impedire l'influenza altrui.

La Repubblica francese ha da lottare cogl'intransigenti comunardi e coi clericali e monarchici, e non sa ancora chi potrebbe avere per alleato in una guerra. La Spagna vede rinascere i suoi vecchi partiti, anche se si sente liberata dal pretendente Don Carlos dallo scandaloso processo del Toson d'oro.

L'Italia ha troppi problemi di politica interna a cui pensare per prendere una parte attiva al di fuori. Il problema finanziario, dopo l'abolizione della tassa del macinato, rimane in prima linea; ed esso è poi complicato di molte quistioni, secondarie ma importantissime, quali sono l'abolizione del corso forzoso, la riforma tributaria in tutte le sue parti, il proseguimento dei lavori pubblici, le bonifiche, l'assetto definitivo delle forze di terra e di mare; a tacere della riforma politica ed amministrativa e la eliminazione del regionalismo, che non di rado cerca di rialzare la testa.

Essa dovrebbe pensare ad imitare la Francia nei provvedimenti finanziarii, che ricomposero le sue finanze; il Belgio nella politica modesta di libertà e di pace operosa di cui gode da cinquant'anni e ne fece da ultimo la commemorazione; l'Inghilterra nella sua espansività esterna e nello spirito d'intrapresa da lei imitato dalle Repubbliche italiane del medio evo.

* *
*

Gl'Italiani dovrebbero pensare, nella tregua dei partiti di adesso durante le vacanze parlamentari, a dare il bando alla rettorica politica, alle reciproche accuse dei partiti, per portare l'attenzione di tutti sopra gl'immegliamenti economici da raggiungersi coll'operosità continua di tutti i cittadini.

Malgrado l'abolizione della tassa del macinato, decretata in antecipazione di quattro anni, non dobbiamo sognare di aver da pagare meno. Anzi si pensa già a nuove tasse, oltre a quelle accresciute di recente, e, tra queste, a quella delle bevande. Adunque non ci resta che un modo da sopperire ai nuovi bisogni della civiltà, per cui si spende sempre più dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni; ed è quello di bonificare e lavorare meglio tutto il suolo italiano, di risanare la superficie paludosa, d'irrigare i terreni asciutti, di aumentare così tutti i prodotti agrarii, di progredire nella coltivazione dei prodotti meridionali per farne commercio con tutti i paesi del settentrione, di fondare nuove industrie per gli spacci interni ed esterni, di espanderci colla colonizzazione attorno al Mediterraneo e più in là, di accrescere insomma di alcuni miliardi il bilancio economico attivo della Nazione.

Avendo sempre presenti tutti questi scopi, facendoli tutti i giorni presenti colla stampa alla Nazione, occupandola sempre di questo sotto le più svariate forme, cercando insomma di dare soprattutto l'indirizzo del progresso economico alla crescente generazione, noi potremo in pochi anni non soltanto giungere a quella di dare un assetto definitivo alle nostre finanze, ma anche di bastare a tutte le spese della civiltà e di creare una sufficiente agiatezza generale, da cui emanano tutti gli altri progressi.

Siamo insomma moderati nelle nostre pretese come l'esperienza deve averci insegnato ad esserlo, e progressisti in ogni genere di utile produzione.

I vecchi partiti politici si sono venuti eliminando nell'opera comune di questi ultimi venti anni. Ora, lasciando il loro ideale a coloro che vogliono fare le scimmie ai Francesi, e che prenda il suo posto, come crede di poterlo fare, il nuovo partito conservatore, che si professa di essere diverso dagli intransigenti, stringiamo le file di tutto il partito liberale nazionale per proporci in politica l'assetto definitivo dello Stato, e nel resto ogni genere di progresso economico. Non si tratta di contendere per il potere, ma di gareggiare un'altra volta per rendere prospera e forte l'Italia, dopo averla resa libera ed una. Il patriottismo di cui fecero prova gl'Italiani è e deve essere quel medesimo; soltanto l'obiettivo è mutato. Rendiamo onore a tutti coloro che si adoperano ai progressi economici della Nazione, per animare molti a seguire questa via. Questa deve essere l'opera costante del ventennio che ci resta per compiere il secolo; ad essa indirizziamo la gioventù nostra. Se fu virtù il mettere la propria vita, le proprie sostanze e l'opera nostra per emancipare la patria e comporne in unità le membra disgregate, ora ci occorre una virtù nuova, che è quella di studiare e lavorare in ogni sua parte per il progresso economico e per il rinnovamento civile.

ITALIA

Roma. L'*Adriatico* ha da Roma essere insussistente la notizia della *Riforma*, che il Ministero abbia deciso di assumere per conto dello Stato l'amministrazione del dazio consumo in alcune grandi città del Regno, stante la difficoltà di esigere le quote dovute. Tutt'al più forse si prenderà questa misura per il comune di Napoli.

ESTERO

Austria. Ha fatto molta sensazione a Parigi il seguente telegramma da Vienna all'*Estafette*: «Se la Rumelia orientale proclama la sua unione alla Bulgaria, l'Austria, quale alleata della Turchia, farà avanzare le sue truppe da Mitrovitza per impedire un'insurrezione della Macedonia».

Francia. Il *Figaro* stampa un documento che richiama l'attenzione sul principe Napoleone.

Nell'inverno del 1867, il principe era al suo castello di Prangins in Svizzera. Intanto alla Camera de' deputati si discuteva sull'affare di Mentana, e Thiers pronunziava un famoso discorso in difesa del potere temporale, e Rouher declamava il suo famoso *jamais*.

Il principe Napoleone, amico dell'Italia e nemico del papa, fu sdegnato ed addolorato da quel discorso ed indirizzò al critico Sainte-Beuve una lunga lettera in confutazione del discorso di Rouher, pregandolo di farla stampare nel *Siècle*. Poi, riflettendoci, mandò un contr'ordine.

E' questa lettera, ritrovata nelle carte di Sainte-Beuve, che il *Figaro* ora stampa. E' tutta una violenta filippica contro Rouher, Thiers, il papa ed i clericali.

Ne riporteremo poche frasi, che basteranno a dare un'idea dello stile del principe:

«E' nostro interesse di lasciare l'Italia agli Italiani; ma tutti gli argomenti diplomatici, tutti i sofismi non impediscono che Roma sia in Italia e che gli Italiani non abbiano da preoccuparsi di quanto si agita nel centro della loro penisola; che lo stato attuale di cose non abbia a durare e che un papa sovrano non sia per l'Italia una causa di disordine o d'agitazione che deve cessare.

«La lunga storia del papato non è che un appello alle armi straniere per imporre una soma di malgoverno che un popolo non può sopportare.

«Tutta la storia del papato si compendia così: *Fare del male al proprio paese colle bajonette straniere.*

Russia. Dei nihilisti non si parla più da molto tempo. Le persecuzioni, i processi e le conseguenti impiccagioni li hanno, probabilmente, accasciati. Quando a quando s'ode parlare d'un processo, d'una retata, o d'una spedizione di nihilisti in Siberia, ma l'agitazione e le vendette di alcuni mesi fa sono quasi sparite. E' vero che dei 3,116 incendii che ebbero luogo nella Russia nel mese di giugno, 451 sono attribuiti ad incendiarii, ma non sono queste manifestazioni che turbino i sogni della polizia russa.

Li avrà alquanto turbati invece la riapparizione del giornale segreto rivoluzionario *Nawdnaja Wolja*, uscito con la data del 15 giugno. In testa del giornale si trova il «Decreto» del comitato esecutivo del 29 aprile il quale suona così:

«Di recente comparvero a Pietroburgo parecchie persone, che si presentarono come antichi nihilisti e falsamente asserivano di trattare per mandato ricevuto a Ginevra. Queste persone formarono la società della Tavola Rotonda ed erano delatori. Fra esse v'è la spia Ssultin che rese per lungo tempo malsicure le fabbriche di Pietroburgo e denunziò Alessandro Grigoriow». Al decreto segue la storia dei processi e degli attentati che ebbero luogo quest'anno. Non si parla del processo Weimar, e ciò fa supporre che il giornale sia stato stampato prima. Dall'intonazione e dal linguaggio di tutto il giornale si capisce come i nihilisti si sentano più deboli, ma per nulla scoraggiati.

Turchia. Nella *Gazzetta di Voss* del 26 luglio leggiamo quanto segue: Il Sultano voleva *a priori* far resistenza alle decisioni dell'Europa e inviare la flotta turca sulle coste della Grecia. Egli s'è fatto, giorni sono, mostrare sopra una carta speciale il territorio attribuito alla Grecia dalla Conferenza di Berlino e dopo aver investigato esattamente l'importanza precisa di ogni punto ed aver lungamente riflettuto, il Sultano ripetè parecchie volte questa parola: *Munikinsiz!* (è impossibile!) Il Sultano non è pervenuto a calmarsi, se non quando gli si fece vedere che le potenze avevano voluto soltanto esercitare una pressione morale. Il Sultano non ha paura della sola Grecia: il suo unico timore è quello di vedere apparire una flotta davanti Costantinopoli. Ma i ministri s'affrettarono ad assicurarlo, dichiarandogli che nessuna flotta potrebbe, senza perdite enormi, forzare i Dardanelli.

Bulgaria. Continuano a diffondersi le notizie più gravi sugli intrighi orditi fra i piccoli Stati della Penisola Balcanica. Si è parlato di gravi complicazioni insorte tra Bulgari e Rumeni: si accenna da alcuni giornali nientemeno che ad una cospirazione tramata dal Governatore della Rumelia, Aleko Vogorides, d'adanni del principe di Bulgaria, e diretta a spodestarlo ed occupare il suo posto.

Non sappiamo quanto vi sia di vero in proposito: incontestabili invece sono gli armamenti che si fanno in tutta la Bulgaria. Armi, munizioni e cannoni arrivano tutti i giorni dalla Russia. Le vie di Rutsciuk sono coperte di casse, di fucili e di cartatuccie. Ufficiali e sergenti istruttori russi arrivano continuamente sia per Danubio, sia per Varna. Si sono incominciati estesi lavori per stabilire un campo d'autunno a Ichtiman, punto stategico di grande importanza. Si concentrano senza rumore, al sud-est del Principato, forze considerevoli. Si assicura che 9 *drusinas*, una batteria di montagna, 2 squadroni, vale a dire 7000 umini — la metà quasi delle forze bulgare — sono riuniti presso la frontiera della Rumelia orientale.

Spagna. Narra il *National* di Parigi, che la emigrazione carlista spagnuola vuole indurre il pretendente Don Carlos ad abdicare, in seguito allo scandalo del processo pel Toson d'oro.

In proposito telegrafano da Madrid alla *Publicidad* di Barcellona: La sentenza pronunciata a Milano nel processo del Toson d'oro ha prodotto grande scissione nel campo Carlista. Si parla di una riunione degli elementi militari rimasti fedeli sino a questo momento al pretendente don. Carlos: questa riunione, che sarà presieduta da Dorregaray, avrà per iscopo d'imporre a don Carlos un'abdicazione forzata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 28 luglio 1880.

Oggi, in seduta pubblica, venne riconosciuta la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali avvenute nel corrente anno, e furono proclamati eletti i signori:

Cognome e nome degli eletti	Numero degli eletti – Inscritti	Numero degli eletti – Votanti	Distretti per cui vennero eletti	Durata in carica	Voti riportati
Co. Groppiero cav. Giovanni	5119	2218	Udine	1880-81 — 1884-88	1778
Nob. Deciani dott. Francesco	»	»	»	» »	1399
Co. Della Torre cav. Lucio S.	»	»	»	A tutto luglio 1881	1067
Milanese cav. dott. Andrea	1224	703	Latisana	1880-81 — 1884-85	556
Donati Antonio	»	»	»	» »	475
Orsetti cav. dott. Giacomo	3902	1216	Tolmezzo	» »	631
Renier dott. Ignazio	»	»	»	» »	575
Co. Maniago cav. Carlo	2292	839	Maniago	» »	458
D'Orlando Gio. Batt.	1905	1152	Codroipo	» »	559
Stroili Daniele	1971	735	Gemona	» »	431
Co. Trento Antonio	2614	880	Cividale	» »	488
Cucavaz dott. Germiniano	749	426	S. Pietro	A tutto luglio 1883	208

— Venne autorizzato il pagamento di L. 593.02 a favore del Comune di Campoformido per effetto del conguaglio dei crediti e dei debiti per gestioni diverse fra i Comuni della Provincia ed il Fondo Territoriale.

— A favore della Direzione dell'Ospitale di Udine venne disposto il pagamento di L. 15506.98 per cura maniaci nel 2° trimestre 1880.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1600 a favore dei titolari degli Uffici Commissariali di Pordenone, Cividale, Spilimbergo, Tolmezzo e Gemona per indennizzo d'alloggio e mobili pel 1° semestre 1880.

— A favore dei Comuni di Codroipo, Faedis, Martignacco e Talmassons venne disposto il pagamento di L. 296.46 in rimborso di sussidj a domicilio anticipati a maniaci cronici ed innocui, a tutto giugno a. c.

— Venne approvato il Protocollo Verbale di licitazione per l'appalto dei lavori di ristauro e dipintura dei serramenti esterni della facciata sud-ovest del Palazzo provinciale, deliberato al miglior offerente Gabaglio Giov. Batt. pel prezzo di L. 660, e fu autorizzata la stipulazione del corrispondente Contratto.

— La Deputazione provinciale deliberò di stare in giudizio in confronto dei Comuni di Castions e Bagnaria per obbligarli a pagare alla Provincia l'importo di effetti di casermaggio ceduti fino dall'anno 1863.

Il debito del primo Comune è di L. 1271.42; quello del secondo di L. 1293.82.

Ad entrambi i Comuni debitori venne però accordato un termine di 15 giorni, scorsi i quali inutilmente, verrà senz'altro disposto per la presentazione delle citazioni giudiziali.

— A favore del sig. Oagaro Giuseppe venne autorizzato il pagamento di L. 970.92 per lavori eseguiti alla Caserma dei Reali Carabinieri di Udine, e venne deliberato di ripetere dal proprietario del fabbricato la somma di L. 340.34 per lavori che a termini del Contratto d'affittanza star devono a suo carico.

— Delli n. 33 maniaci accolti in cura nell'Ospitale di Udine vennero assunti n. 22 soltanto a carico della Provincia, e vennero respi-

tutti gli atti relativi agli altri 11, perchè mancanti della prescritta documentazione.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 40 affari, dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 25 di tutela dei Comuni; n. 4 d'interesse delle Opere pie, ed uno di Operazioni elettorali, in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato Prov. DORIGO. — Il Segretario-Capo *Merlo*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 61) contiene:

711. *Sunto di citazione.* Ad istanza di Rojatti Luigi di Ronchis di Faedis, l'usciere Brusegani ha citato Maria Faraone Roiatti pure di Ronchis di Faedis, dimorante al Cairo, a comparire avanti il R. Tribunale di Udine il 29 ottobre p. v. per sentirsi condannare come in citazione.

712. *Estratto di bando.* Nel giorno 1 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 200.40 in odio al sig. Rasso Delle Vedove Giovanni debitore principale e Rasso Giacomo terzo possessore, ambedue di Giais, e sull'istanza dell'Ospitale di Pordenone, l'incanto di uno stabile ubicato in Giais.

713. *Estratto di bando.* Il 1° ottobre p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 426.60, in odio al sig. Drouin Giuseppe di Udine e ad istanza del R. Erario, l'incanto di stabili ubicati in S. Foca e in Sedrano.

714. *Avviso d'asta.* Il 13 agosto corr. presso il Municipio di Ipplis si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un edificio ad uso Scuole Comunali. L'asta sarà aperta sul dato di lire 9753.11. (*Continua*)

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Visto l'art. 18 della Legge 4 marzo 1877 n. 3760 sulla pesca;

Visto l'art. 3 del Regolamento approvato con R. Decreto 13 giugno p. p. per l'esecuzione della suddetta Legge sulla pesca marittima;

Visti gli articoli 4 e 5 dell'altro Regolamento approvato col sullodato Decreto per la pesca fluviale e lacuale;

richiama

tutti i privati, nonchè i Comuni e i Consorzi di scolo e d'irrigazione della Provincia, i quali intendono di riservarsi i diritti di pesca, da loro eventualmente posseduti, a produrre nei prefiniti termini le relative loro domande a questa Prefettura, corredate dei titoli comprovanti i pretesi diritti e di un deposito per le spese di stampa e di pubblicazione dei conseguenti manifesti.

Udine 16 luglio 1880.

Il Prefetto, MUSSI.

N. 242 — II. 4

Camera di Commercio ed Arti
della Provincia di Udine.

Esposizione Industriale Italiana 1881 a Milano.

MANIFESTO.

Nella tornata del 21 corr. il Consiglio di questa Camera di Commercio, lieto di poter cogliere una opportunità per giovare al progressivo sviluppo e miglioramento delle arti ed industrie di questa Provincia, dietro invito della Camera di Commercio di Milano, ha costituito la propria Rappresentanza in Giunta locale, nominando la sotto indicata Commissione a promuovere ed agevolare il concorso degli industrianti, artisti ed operai alla Esposizione Nazionale ideata dalla cospicua Consorella milanese per la primavera del 1881.

La Camera di Commercio di Udine ha pure deliberato di stanziare la somma di lire mille a favore dell'Esposizione stessa, ed, oltre all'appoggio morale, di sostenere anche le spese di trasporto degli oggetti destinati alla mostra non oltrepassanti in via normale il peso di 100 chilogrammi.

Sono perciò invitati gli industrianti, artisti ed operai della Provincia a voler concorrere alla grande Esposizione, nella sicurezza che corrisponderanno all'appello per dimostrare lo spirito intraprendente ed attivo, il progresso delle industrie, e la gara nel lavoro, fonte d'incremento della prosperità economica del paese.

La sottonominata Commissione offrirà le desiderate istruzioni a coloro che intendono concorrere, nonchè i Moduli per le domande d'ammissione da presentarsi alla Camera di Commercio *non più tardi del 30 settembre p. v.*

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Udine, 30 luglio 1880.

Il Presidente, **A. Volpe.**

Il Segretario, *P. Valussi.*

La Commissione è composta delli signori:

Galvani cav. Giorgio, per Pordenone, *Gabrici Giacomo*, per Cividale, *Stroili Francesco jun.*, per Gemona, *Broidotti Luigi* per Udine, *Degani Gio. Batt.* id., *Ferrari Francesco* id., *Kechler cav. Carlo* id., *Volpe Antonio* id.

Il Regolamento pel Collegio Uccellis sta per essere sottoposto al voto del Consiglio Comunale. Noi ci permettiamo di raccomandare ai signori consiglieri la maggior ponderazione possibile nel decretare un ordinamento, che fra i suoi requisiti principali deve avere per quello di ispirare fiducia di durata, appagando l'opinione pubblica, e secondando i suggerimenti della esperienza. Le più minute prescrizioni potranno essere ottime, e il regolamento potrà meritare lode di bene redatto, senza per questo essere buono: e sarà anzi pessimo, nonostante quei pregi, se conterrà anche una sola regola fondamentale viziosa e falsa.

Tale noi crediamo di poter dire quella relativa al permesso delle vacanze autunnali per le allieve. Si vuole che possano condursi per alcune settimane d'autunno alle loro case quelle allieve che avranno raggiunto un certo grado sulla scala del profitto e della condotta. Lasciamo andare l'errore di far considerare come una pena la dimora nel Collegio: la pena delle svogliate e delle inette. Il Collegio non è forse, per le allieve una famiglia? Non è anzi, finchè vi rimangono, la loro principale famiglia, quella nella quale ricevono non soltanto la istruzione, ma anche, e soprattutto, la educazione, che le formerà quali poi si troveranno nelle lotte della vita, e nell'esercizio dei doveri della donna? Non si capisce dunque come possa reputarsi utile allo scopo cui il Collegio tende, di allontanarne ogni anno per lungo tempo quelle allieve che più si avvantaggiano degli insegnamenti, delle pratiche, degli esempi e della disciplina di questa loro famiglia.

Nè ci s'obbietti che vengono allontanate per avvicinarle alla loro famiglia naturale: a quella famiglia alla quale appartengono sempre, e devono il loro affetto e le loro cure; a quella famiglia a cui si annodano le tradizioni che esse saranno chiamate a continuare, o siano destinate a rimanervi per sempre o la sorte le chiami a fondarne una nuova.

Non bisogna dimenticare che i collegi femminili sono istituiti per quelle fanciulle, alle quali la famiglia non può provvedere altrimenti una educazione, quale essa vorrebbe impartirle. La ottima educazione è quella che può essere data dai genitori: che si riscalda e cresce al loro virtuoso esempio; che si tempera e si rinforza nello spettacolo quotidiano delle difficoltà della vita: che si esercita a superare non soltanto i grandi ostacoli che le passioni pongono attraversano il cammino della virtù, ma anche gli imbarazzi minuti e spesso inavvertiti, che sono più pericolosi, non foss'altro perchè danno una meno gloriosa e meno nota vittoria. Ma ben poche sono le famiglie nelle quali le condizioni economiche e morali concedano ai genitori di dare da sè alle fanciulle una squisita educazione. Da ciò la necessità dei Collegi. Questi sono dunque una sostituzione alla famiglia. Devono però essere essi medesimi posti in grado di agire come una vera famiglia. La direttrice, come la madre, deve sempre tener d'occhio le sue figliuole: studiarne l'indole, per secondarla o migliorarla: essere la loro guida, la loro confidente. Compito d'immensa difficoltà: tale che basterebbe a rendere degna della più alta venerazione e della pubblica riconoscenza quella donna che lo sapesse compiutamente raggiungere. Ma la naturale difficoltà di esso diventerà senza dubbio assoluta impossibilità qualora voi concediate le vacanze. Quante impazienze, quanti desideri mal frenati, quanti morsi al freno, quante dissimulazioni ipocrite, guasteranno, intorbideranno la vita quotidiana delle giovanette, alle quali starà sempre fisso in mente dal primo giorno della scuola, e più vivo di ogni altro, il pensiero della vacanza! Per dieci mesi dell'anno il Collegio cercherà di produrre i frutti che gli si chiedono; le istitutrici faranno un lavoro industre, paziente, coscienzioso fra mille contrarietà; poche settimane basteranno a disfarlo. Sarà una vera tela di Penelope. Per poca cognizione si abbia, non dirò dei collegi, ma del cuore umano, si sa che la disciplina è il principale fattore del bene.

Convien creare nei giovanetti l'abitudine dei buoni e sani pensieri, dell'ordine, dell'armonia, della polizia, del buon gusto. Se la famiglia del Collegio avrà cominciato a crearvi tale abitudine, durante l'anno scolastico, state certi che, novantanove volte su cento, la famiglia naturale nel tempo delle vacanze ve la distruggerà. Accarezzata dai genitori e dagli amici, la allieva in vacanza passerà di festa in festa: essa stessa si sentirà in diritto di darsi una satolla di divertimenti, dopo dieci mesi di collegio, e in prospettiva di doverne subire altrettanti, prima che torni la sospirata libertà. Il tempo trascorrerà rapidissimo: ma, poichè tutto passa, verrà anche il giorno del rientrare al Collegio. Con quale affetto, con quale disposizione di animo avverrà tale ritorno? E in quale stato ritroverà il Collegio quelle anime intorno alle quali aveva già speso tante cure? E come potrà esso rispondere di loro?

Per conto nostro, o educazione di famiglia, o educazione di Collegio.

I genitori devono sacrificarsi pel bene delle loro creature, e rassegnarsi a un distacco di più anni, se pur vogliono che la desiderata educazione si compia. Nè dubitino che possa andarne scemato nelle loro figlie l'affetto per loro. Questo non avverrà mai per il solo fatto della lontananza: anzi la corrispondenza epistolare, qualche visita, e un buon sistema di educazione non faranno che coltivare quell'affetto, e renderlo sempre più intenso. Facciamo appello a quelle fra le signore della nostra città che furono educate, o fecero educare le loro figliole in quei Collegi dove non si concedevano vacanze autunnali, e nemmeno di un giorno solo. Ci dicano esse se ebbero a patirne i rapporti di affetto fra la educanda e i suoi genitori!

Noi vorremmo che, prima di votare l'articolo del Regolamento che tratta di questo argomento, i signori consiglieri interrogassero appunto quelle signore. Siamo certi che ne avrebbero una risposta pienamente concorde con le idee da noi sostenute.

Noi crediamo di non esagerare affermando che il sistema delle vacanze applicato all'istituto Uccellis, a breve andare lo condurrebbe a rovina.

S.

Solennità scolastica. La gran sala dell'Ajace aprivasi ieri, come il decorso anno, a solennizzare la distribuzione degli attestati alle alunne della Scuola Normale e fu solennità veramente, perchè v'accorse un'eletta schiera di signore, rappresentanze cittadine, provinciali e governative, molte mamme, molti papà, moltissime altre persone cui interessava d'assistere a questo festevole convegno.

Varii furono i discorsi d'occasione pronunciati, e tutti lodevoli per concetto, opportunità e forma. Aprì la festa il r. Provveditore agli studi che discorrendo della nostra scuola ne encomiò i risultati, raccomandò alle giovani alunne di continuare con lena nell'ardua palestra e mostrò di sperare che queste novelle maestre che vanno disseminandosi per la Provincia continueranno ad essere germe di sapere e di moralità insieme. Seguì poi la lettura del professore dottor Valentino Ostermann che trattò dell'importanza della Geografia e della Storia e del come vuolsi quella insegnata. Fu chiaro, ordinato, elegante nel suo dire e con molta copia di argomenti e di autorevoli citazioni svolse la sua tesi, mostrando anche in questa circostanza quanto egli studi e valga. Il suo discorso, applaudito, diè occasione a giudizi a lui molto benevoli e pei quali ce ne congratuliamo, augurandogli che presto possa raggiungere la meta cui da varii anni mira ed a cui tanto lo raccomandano i lunghi ed intelligenti servigi da lui resi nella pubblica istruzione, nonchè l'amore col quale dedicasi a studi che hanno attinenza colla storia del nostro paese, cui rese già bella onoranza con lodate pubblicazioni.

Prese poscia la parola il cav. dott. Rameri, Direttore della Scuola Normale, che, dopo d'aver esposto lo stato della medesima disse della sua importanza e prendendo argomento dall'opinione d'alcuni ch'essa faccia *degli spostati*, molto felicemente mostrò che anzi per questo riguardo merita specialmente d'essere sorretta e mantenuta. Questi pensieri furono così bene e così opportunamente detti che vennero accolti da unanime approvazione.

Seguì il saggio di canto e di ginnastica e riuscì per ogni conto interessante in guisa che gli astanti non finivano mai di lodarnelo. Laonde ce ne congratuliamo tanto con la signora Rossi che con il signor Gargussi.

Il Sindaco, senatore Pecile, che là ove si tratta di cose scolastiche prende sempre parte vivissima, chiuse la festa dicendo d'essere orgoglioso che la sua città natale provveda con larghezza di mezzi all'incremento dell'istruzione e ricordando come la Scuola Normale viva miracolosamente da dieci anni, mercè de' risultati suoi sempre migliori, fece alle giovani alunne utili raccomandazioni, esprimendo la speranza di ancor maggiori beni per l'avvenire.

Le autorità e molte signore recaronsi dopo di ciò all'Istituto Renati, nei locali della Scuola Normale, e restarono tutti sorpresi della bella mostra dei prodotti dell'orto, annesso alla Scuola e tutti ottenuti in questo primo anno di vita. Oggetto di pubblica ammirazione furono anche i tanti e variati lavori di cucito di ricamo, di taglio ed altri, e sono bella prova dell'opera intelligente, pratica e faticosa dalla signora Sala assistente-direttrice e maestra di lavori.

La signora Zilli, insegnante nel corso preparatorio, merita pure onorevole ricordo per i lavori che la riguardano, i quali sotto ogni rapporto rispondono alle esigenze della scuola.

Della signora Tarussio, maestra di disegno, vorremmo dire tante cose sulla varietà, sul buon gusto, sull'ottima scuola, sulla eleganza dei disegni esposti; i quali sono eloquente testimonianza del suo buon metodo, del suo sapere; ma siccome profani in tutto ciò che riferisce a questa esposizione lasciamo a chi può essere giudice competente di parlarne come si conviene.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 31 luglio, notiamo le seguenti:

Capra Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Vicenza, tramutato a Pordenone.

Zanoni Antonio Isidoro, id. di Pordenone, id. a Vicenza.

Pubblicazione di un Regolamento. Nella stampa dell'Appendice alla Puntata n. 23 del Foglio periodico della Prefettura essendo stato ommesso il *Regolamento per l'esercizio dei diritto dei Comuni e dei Consorzi Comunali nelle nomine dei parrochi loro devolute per patronato*, il medesimo fu stampato a parte ed oggi fu pubblicato.

Anche l'uragano scaricatosi nel pomeriggio di sabbato scorso sulla nostra città, con pioggia a secchie rovescie, grandine, vento e scariche elettriche, ha lasciato qualche traccia del suo passaggio. Non solo ha fatto volare diverse tegole, ma si è anche preso il capriccio di rovesciare, con immenso fracasso, il gran *carro* o ponte di fabbrica a vari piani innalzato di fronte ai fabbricati Moretti fuori Porta Poscolle per la loro imbiancatura. La pesante massa non colse per fortuna nessuno nella sua strepitosa caduta; esso si limitò a rompere una invetriata, spezzare un bracciale da gas, sconquassare due sedie, e un tavolino di ferro. Inutile il dire che il ponte stesso s'è tutto sfasciato.

Gravi danni ha poi recato la grandine in varii villaggi sia del suburbio che dei vicini Comuni a mezzogiorno di Udine.

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 31 luglio 1880.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	9,866.90
Mutui a enti morali	„	283,837.41
Mutui ipotecari a privati . . .	„	350,284.—
Prestiti in conto corrente . . .	„	126,000.—
id. sopra pegno	„	27,813.18
Cartelle garantite dallo Stato .	„	348,068.50
Cartelle del credito fondiario .	„	22,040.—
Depositi in conto corrente . .	„	45,405.60
Cambiali in portafoglio	„	108,191.—
Mobili registri e stampe	„	2,041.76
Debitori diversi	„	19,715.50
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	—.—
Obbligazioni ferrovie Sarde C. .	„	—.—
Somma l'Attivo	L.	1,343,263.85
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 5,038.70		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 23,275.08		
Simile liquidati . . » 1,924.—	»	30,237.78
Somma totale	L.	1,373,501.63

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,268,458.75
Simile per interessi	»	23,275.08
Creditori diversi	»	286.99
Patrimonio dell'Istituto	»	38,987.31
Somma il passivo	L.	1,331,008.13
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	42,493.50
Somma totale	L.	1,373,501.63

Movimento mensile
dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi N. 50 depositi N. 246 per L. 80,208.50
(estinti » 18 rimborsi » 138 » » 69,528.84

Udine, 31 luglio 1880.

Il Consigliere di turno
A. Volpe

Strade provinciali. I due prefetti di Udine e di Belluno ed una rappresentanza delle Deputazioni delle due Provincie ebbero ieri una intervista a Conegliano per trattare sull'argomento della strada dai Piani di Portis alla cima del Monte Croce, per la quale fu presentato il progetto dal Ministero dei Lavori pubblici onde sia dichiarata nazionale.

Beneficenza. Il nob. Massimiliano Orgnani, testè defunto, legò, esenti da tasse, lire mille alla Congregazione di Carità di Udine, legato che i di lui figli ed eredi nob. dott. Giov. Batt. e nob. dott. Vincenzo oggi pagarono.

Udine, 2 agosto 1880.

Una Banca autonoma a Pordenone. Nella seduta tenuta domenica in Pordenone, dai promotori per l'istituzione in quella città di una Banca, venne deciso di convocare, entro breve termine, molti cittadini allo scopo di gettare le basi fondamentali della utilissima istituzione.

La nuova legge sugli spiriti e sul petrolii. Il *Bollettino ufficiale delle gabelle* annunzia che la nuova legge sugli spiriti e sui petrolii andrà in vigore alla mezzanotte del 2 al 3 agosto.

Teatro Minerva. La stagione teatrale del San Lorenzo s'è inaugurata sabbato sera sotto i migliori auspici. Molti applausi e chiamate al proscenio ai principali artisti, e impressione la più favorevole sul complesso dello spettacolo. Il bravo cav. Dal Torso ne ha allestito uno, difatti, che si troverebbe al suo posto anche sopra una scena di ben maggior importanza di quella del Teatro Minerva. La scelta degli artisti non poteva esser migliore, e se deve dirsi che l'impresario è stato fortunato nell'accaparrarseli, si deve ammettere pure che queste fortune non capitano se non a chi sappia afferrarle.

La caratteristica di questo spettacolo sta principalmente nell'armonia dell'assieme, nell'essere ognuno degli artisti al suo posto, onde crediamo assai dificile udire un *Mosè* più equilibrato musicalmente in ogni sua parte.

Omettendo di parlar della musica, su cui furono già scritti dei grossi volumi e il cui valore può restare determinato dal solo fatto che da un libretto insulso e bambinesco essa ha tratto un dramma sacro, di proporzioni grandiose, e d'un carattere solenne, everamente biblico, diremo, qualche parola dei valenti artisti che interpretano su queste scene lo stupendo spartito del Pesarese.

E cominciamo dalla signora Remondini-Frigatti chè si è rivelata anche fra noi cantante fornita d'egregie doti. La sua voce, se non robustissima, è però d'un timbro soave, morbida e limpida, ed il suo canto squisito dimostra in questa esimia artista una cultrice intelligente e studiosa dell'arte sua. Essa emerge principalmente nell'atto quarto, in quella stupenda scena in cui Anaide, in lotta fra l'amore ed il dovere, finisce col trionfar del primo, esprimendo però tutto lo strazio che questa vittoria le costa. Dal resto, in tutto il corso dell'opera, la valente artista interpreta mirabilmente la parte sua e si mostra ben degna della fama che l'ha preceduta fra noi.

La signora Trenti è pure una cantante or-

ata di molti pregi. Anch'essa canta d'ottima cuola, e specialmente nell'atto secondo, ove la arte di Sinaide assume una vera importanza musicale e drammatica, la signora Trenti si distingue per l'interpretazione giusta ed efficace e per l'energia e l'espressione che dà alla sua azione ed lla sua voce, dove la situazione drammatica s'accentua e si colorisce di tinte forti e vigorose. La brava signora Trenti divide dunque a buon diritto colla signora Remondini-Frigatti gli applausi del nostro pubblico, il quale non è certo dei più facili a contentarsi e che è tenuto da migliori artisti in conto di giudice intelligente e imparziale.

E passiamo ai signori. È una triade artistica che non esitiamo a dire eminente.

Il Signoretti, tenore, è un artista intelligentissimo e dotato di grandi mezzi. Potente è la sua voce, la quale, con la forza di cento alpinisti, raggiunge le maggiori altezze senza aver l'aria di risentirne fatica alcuna. Fraseggia stupendamente, e canta, con uno slancio eguagliato solo dalla sua precisione, una musica irta di difficoltà, specialmente per gli artisti del nostro tempo, che non hanno abituata la gola ai fioretti, ai gruppetti, ai ricami di cui anche Rossini ha dovuto pagare il tributo alla moda dei tempi suoi.

Il Signoretti è un artista di gran valore, e fortunate le imprese che possono fare assegnamento sopra cantanti di questo merito.

Gli sta degnamente al fianco il Pogliani, baritono. Questo giovane artista ha certamente dinanzi a sè una brillante carriera. Dotato d'una voce magnifica, canta nel modo più giusto e corretto, e nella perfetta pronuncia, nel fraseggiare drammatico presenta in sè stesso al completo le più ricercate doti del vero artista. È un superbo Faraone, che si farebbe applaudire anche da un pubblico tutto composto... di creditori delle finanze egiziane, alle quali pare sia rimasta attaccata una di quelle tante maledizioni che Mosè prodigava ai predecessori del famoso Kedive.

La parte del protagonista è sostenuta dal Vecchioni, basso profondo, in modo superiore ad ogni elogio. Questo simpatico artista, dalla voce vigorosa e squillante, dal canto eletto, dal portamento e dal gesto nobilmente maestosi, incarna stupendamente la grande figura del Legislatore del popolo ebreo. In tutta la parte sua egli si mostra valente e coscienzioso artista; ma se dovessimo citare uno dei punti in cui egli ci piace di più, indicheremmo la preghiera dell'ultimo atto, ch'egli *propone* con una dolcezza di tanto più effetto in quanto si accompagna a una voce possente, con un accento supplice e appassionato, con una espressione toccante e mistica.

Inutile il dire che i tre valorosi artisti sono applauditissimi e che bene spesso, a scena in corso, fanno scoppiare que' *bravo* spontanei e repentini che tornano così lusinghieri a quelli cui sono diretti.

I signori Riva e Filippi si disimpegnano del loro compito a dovere e in qualche gran pezzo concertato dividono gli applausi coi primari artisti. Anche la signora Zamboni eseguisce inappuntabilmente la sua piccola parte.

I cori, come sempre, benissimo, e benissimo anche l'orchestra, la quale, composta di ottimi elementi e diretta dal Ricci, è all'altezza del difficile e faticoso suo cómpito.

Solo sarebbe forse desiderabile un' attenuazione in certe sonorità troppo spinte e insistenti, anche per dar meglio il dovuto risalto al chiaroscuro orchestrale. Anche l'arpa bisognerebbe che in certi momenti mettesse meno energia nell'accompagnare i canti.

Il nostro concittadino Napoleone Grassi eseguisce da par suo l'a solo per oboe nel preludio dell'atto quarto, ed è meritamente applaudito.

Lo spettacolo è completato da un balletto, nel quale le allieve di Tersicore fanno del loro meglio per rendere onore ad Iside, e per cattivarsi il favore del pubblico.

La messa in scena è commendevole, e non si potrebbe pretendere un maggior lusso specialmente fatto riflesso alla *vistosa* dote che fu assicurata alla solerte e intelligente Impresa.

Ed ora non ci rimane che di augurare all'Impresa un successo che corrisponda allo zelo ed al buon volere da essa spiegati per darci uno spettacolo d'opera degno delle tradizioni della stagione di San Lorenzo. Essa è pienamente riuscita, e sarebbe di tutta giustizia che il costante concorso del pubblico la compensasse delle gravi spese e dei sacrifici incontrati per far sì che anche quest'anno Udine abbia una stagione teatrale che la autorizzi ad invitare i provinciali ed altri a venire a visitarla.

Birraria.- Ristoratore Dreher. Anche iersera ci fu da Dreher un bel concorso; e il distinto concerto istrumentale intrattenne piacevolmente il pubblico.

Questa sera concerto alle ore 8 1|2

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza Urbana nella decorsa settimana.

Corso veloce con ruotabile n. 1; violazione delle norme riguadanti i pubblici vetturali n. 3, occupazione indebita di fondo pubblico n. 8; getto di spazzature sulla pubblica via n. 1; cani vaganti senza museruola n. 1; mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 1; per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 5. Totale n. 20; vennero inoltre sequestrati kil. 130 di frutta immatura.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 25 al 31 luglio 1880

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	7		
» morti	» 1	»	—		
Esposti	» 1	»	1	Totale N. 15	

Morti a domicilio.

Marco Rossetto di Agostino di mesi 11 — Eusebio Veronese di Giovanni di anni 2 e mesi 9 — Guglielmo Rigo di Bernardino d'anni 2 e mesi 7 — Antonio Trangoni fu Pietro d'anni 47 agricoltore — nob. Massimiliano Orgnani fu Giov. Batt. d'anni 79 possidente — Luigi Seravalle di Francesco d'anni 1 e mesi 4 — Maria Biancuzzi-Martelossi fu Domenico d'anni 79 contadina — Cornelio Locatelli di Everardo d'anni 2 e mesi 8 — Luigi Pravisani di Giuseppe di mesi 10 — Raffaele Blasone di Francesco d'anni 2 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Peruzzi fu Sebastiano d'anni 51 agricoltore — Ernesto Gasparotto di Giacomo di anni 12 — Angelo Bruti di anni 1 — Maria Della Rossa-Fabretti fu Pietro d'anni 65 attend. alle occup. di casa — Antonio Dose di Sebastiano d'anni 11 — Pietro Zucchiatti fu Francesco d'anni 54 agricoltore — Luigi Di Chiara fu Angelo d'anni 44 agricoltore — Pietro Zucco fu Giovanni d'anni 50 agricoltore — Lucia Bertoni-Zanini fu Giovanni d'anni 58 contadina — Angela Munilli d'anni 3 — Valentino Bergagna fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Domenica Pontaschi di mesi 1 — Orsola Benedetti fu Giuseppe d'anni 60 contadina — Santa Midena-Contardo fu Francesco d'anni 35 contadina.

Totale N. 24.

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Nicolò Bellò impiegato daziario con Santa Fabricio attend. alle occup. di casa — dott. Luigi Prospero regio Pretore con Adelaide Tabacchi agiata — Augusto Haau impiegato ferroviario con Lucia Ribano agiata — Girolamo Tomada pittore con Maria Nitri cuoca — Adone Fantini oriuolajo con Angela Bonatti attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Giov. Batt. Fabris caffettiere con Teodora Delbianco sarta — Giuseppe Salvadori sarto con Antonia Bellina cameriera.

FATTI VARII

Dal Cadore ci scrivono, che pare S. M. la Regina abbia ormai deciso definitivamente di passare un mese tra quelle Alpi.

Il paese prescelto sarebbe quello di S. Pietro, e S. M. prenderebbe alloggio nel Palazzo appartenente al Cav. de Pol.

Il paese di S. Pietro è collocato sopra un'altura di comodo accesso, nella Valle dell'alto Piave, in posizione oltremodo amena, fronteggiata da bellissima veduta di monti. — È in posizione opportunissima per fare delle gite alpine molto interessanti, e che domandano poca fatica. Ha l'altezza di m. 942 sopra il livello del mare, la temperatura è abbastanza costante, e l'aria purissima.

Il Palazzo de Pol è un antico edifizio di bella architettura Veneziana. La facciata elegantemente rivestita di pietra gialla è di un bellissimo effetto. Nell'interno ha locali vasti e maestosi, in parte decorati da affreschi di ottima scuola.

Speriamo che le arie balsamiche di quella interessante regione, serviranno a rinvigorire la salute dell'Augusta Nostra Sovrana.

Un poema indiano dedicato al Re d'Italia. Annunciano i giornali di Roma che S. M. il re Umberto si degnò di concedere al Bajà Souriadro Mohun Tagore, dottissimo personaggio residente in Calcutta, che gli si dedichi una ristampa, colla traduzione in nostra lingua, della sua bellissima opera *Roma-Kavia*, vale a dire del poemetto che riassume la storia di Roma dagli antichissimi tempi fino a giorni nostri. Il conte Visone, ministro della Real Casa, ha dato perciò l'onorevole incarico al commendatore Pietro Bernabò Silorata, di avvisare il suo illustre amico, l'indiano Bajà, di questa sovrana concessione.

Nuova tariffa ferroviaria. Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha approvata la nuova Tariffa speciale di transito a piccola velocità per il servizio interno e internazionale. La nuova Tariffa sostituirà quella vigente sulle Ferrovie dell'Alta Italia e che diede occasione a vivissime proteste.

Cholera? Un dispaccio da Budapest annuncia che alla stazione di Szonta della ferrovia Alfold-Fiume è morto un operaio, e che, praticata la sezione cadaverica, i medici hanno constatato trattarsi d'un caso di cholera asiatico.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 1. Le Potenze approvarono la redazione dellaNota riguardante la questione albanese-montene-grina. La Nota verrà comunicata alla Porta martedì. Il *Diritto* conferma la speranza di una soluzione soddisfacente della questione.

A Napoli ebbe luogo stassera l'annunziata dimostrazione contro il Municipio. La dimostrazione condotta dagli on. Trinchera, Capo e Billi, si recò sotto il palazzo di Prefettura ed acclamò il prefetto Fasciotti.

Si dà per positivo che il prefetto di Firenze Corte sostituirà il Fasciotti.

L'on. Depretis è partito per Napoli. Farà ritorno alla capitale mercoledì o giovedì.

I Reali di Grecia verranno in Italia per visitare Roma; s'imbarcheranno a Venezia per ritornare in Grecia.

La filossera invase un vigneto del villaggio Ritiro presso Messina.

È fissato pel 24 agosto il processo contro il sarto Cordigliani, autore dell'attentato contro la Camera dei deputati: Cono citati 40 testimoni.

(Adriatico.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. Spediransi rinforzi alle Indie sopra quattro trasporti; il primo partirà il 3 agosto; l'ultimo il 12 agosto. Il totale dei rinforzi sarà di 5,478 uomini.

(Camera dei Comuni). Hartington dice che non può avere notizie da Candahar prima di dieci giorni perchè il paese è turbato; i posti militari ripiegansi e concentransi, e sono abbastanza forti per resistere agli attacchi. Nessuna notizia ha da Cabul; egli considera questo silenzio soddisfacente. Dilke smentisce l'ammutinamento delle truppe a Cipro.

Madrid 30. Il cardinale Nina scrisse a Canovas in nome del Papa congratulandosi pel risultato della Conferenza sul Marocco.

Atene 31. Pubblicheransi probabilmente oggi i decreti per la mobilizzazione dell'esercito e la convocazione della Camera.

Londra 31 Lo *Standard* dice: Lo Sceriffo della Mecca e i fanatici spingono il Sultano a proclamare la guerra santa. Assicurasi che la Lega albanese prende una grande estensione.

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* annuncia: Il principe di Rumenia si reca quanto prima a Ischl per far visita alla Famiglia Imperiale austriaca. Anche il principe di Serbia è atteso a Ischil.

Pietroburgo 31. (Ufficiale). Si annunzia da Bami, 30: Skobeleff intraprese, il 13 corrente, una ricognizione verso Geok Tepe. Dopo l'occupazione, compiuta il 17 corrente, di Egrany, Batir, e Kalas, Skobeleff intraprese un'altra ricognizione verso Deugli-Geok-Tepe, ove incontrò forti masse di cavalleria nemica, e si avanzò sino alle mura esterne del fortificato Aul, prese i rilievi del terreno, e al 22 ritornò a Bami, dopo aver respinto un attacco del nemico. La perdita totale dei Russi nel corso di 9 giorni, è di 3 morti e 8 feriti, lungo la via i Russi però fecero grandi danni al nemico, distruggendo le seminagioni e le proviande. I 10,000 Tekimpzi che si concentrano in Geok-Tepe, e ai quali si unirono 700 da Merw, cominciano già a sentire le mancanza di provvigioni. Le condizioni delle truppe russe sono eccellenti.

Vienna 31. I conti Taaffe e Potocki recansi questa sera a Ischl, colà chiamati per telegrafo dall'imperatore.

Parigi 31. Vengono riprese le relazioni diplomatiche fra il governo della Repubblica ed il Messico. Sono imminente le nomine dei rappresentanti d'ambedue le parti. I clericali concentrano nei dipartimenti occidentali l'agitazione elettorale pei Consigli generali.

Pietroburgo 31. L'inviato chinese Tseng è giunto alle ore 6 di ieri sera.

Londra 31. Camera dei Comuni. Hartington legge un telegramma del maggiore Sandemann che annunzia avere spedito un messo a Candahar per ricevere informazioni; doversi però attendere il suo ritorno appena fra dieci giorni. Dicesi che i Kakai e gli Aschyai si sieno riuniti, ma che le truppe di Quettah e Pishin sieno forti abbastanza per resister loro. Hartington aggiunge che Phayre non è ancora in grado di avvanzarsi per sbloccare Candahar, e che del resto non è allarmante il tenore dei telegrammi che giungono; egli crede che le forze di Cabul e le linee di congiunzione verso quella città saranno sufficienti per ogni evento.

La Corte dei lordi accolse in 3ª lettura il bill sulla carestia in Irlanda.

Parigi 31. Il *National* afferma che, in presenza delle legittime inquietudini della stampa e del pubblico, il governo rinunziò all'invio della missione militare in Grecia.

Simla 31. Un dispaccio da Quetta del 31 corr. dice che i rapporti indigeni non parlano di una disfatta di Burrows come schiacciante per la cavalleria e l'artiglieria; gli inglesi, mentre inseguivano la cavalleria afgana, che fingeva di fuggire, caddero in un' imboscata e furono attaccati dall'esercito di Ayoub-Kan.

Parigi 31. È smentito che Saint Vallier non debba ritornare a Berlino dopo spirato il congedo.

New-York 31. Hancok in una lettera accetta la candidatura democratica alla presidenza, dice che gli emendamenti della costituzione consacranti i risultati della guerra sono inviolabili; bisogna incoraggiare le industrie, la marina mercantile, far rispettare le leggi di tutte le parti dei paesi.

Madrid 31. La Spagna spedisce una nave da guerra nelle acque turche.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1880, da 90.05 a 90.20; Rendita 5 0|0 1 genn. 1880, da 92.20 a 92.35.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 135.— a 135 50 Francia, 3. da 110.40 a 110.65; Londra; 3, da 27.80 a 27.88; Svizzera. 3 1|2. da 110.30 a 110.60; Vienna e Trieste, 4. da 236.50. a 236.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.2' a 22 24; Bancanote austriache da 237.—. a 237 50; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —— |—.

BERLINO 31 luglio

Austriache 486.—; Lombarde 138.50. Mobiliare 478.50 Rendita ital. —.—.

TRIESTE 31 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9 35 1|2	9.36 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.70 |—	57.80 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42 10 |—	42.20 |—

PARIGI 31 luglio

Rend. franc. 3 0|0, 85.—; id. 5 0|0, 119.70; — Italiano 5 0|0; 83.25. Az ferrovie lom.-venete 176. — id. Romane 142.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.31 |— id. Italia 10 —, Cons. Ingl. 98.— |— Lotti 39 |—

VIENNA 31 luglio

Mobiliare 275.50; Lombarde 80.75. Banca anglo-aust. 279.25; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 8?5; Pezzi da 20 l. 9.36 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117 85; Rendita aust. nuova 72.60.

LONDRA 31 luglio

Cons. Inglese 98 1|8;3 a —.—; Rend. ital. 82 1|4 a —.— Spagn. 18 7|8 a .— Rend. turca 9 7|8 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 31 luglio 1880.

Venezia	17	7	44	32	37
Bari	34	73	36	30	25
Firenze	3	87	70	60	56
Milano	39	72	38	82	37
Napoli	46	52	57	77	28
Palermo	49	25	81	74	55
Roma	59	65	89	50	9
Torino	49	33	25	88	76

(Vedi avviso in 4.ª pagina).

in quarta pagina

N. 815 I-13 — 2 pubb.

Comune di Buttrio.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di sabbato 14 agosto p. v. nel locale di residenza del Munic.pio di Buttrio alla presenza del Sindaco o suo sostituto, si procederà al pubblico incanto mediante estinzione di cadela vergine per deliberare al miglior offerente, salvo le pratiche d'asta posteriori a sensi del Regolamento di Contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, l'impresa di cui nella Tabella in calce.

Condizioni principali.

1. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 70 (settanta) da farsi a mani del Preside dell'asta, e sarà restituito, trattenute le spese, testè dopo chiuse le pratiche d'asta.
2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente.
3. L'impresa sarà deliberata in un lotto unico, ed è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei singoli capitolati generali e speciali, che in un ai progetti saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella Segretaria Municipale di Buttrio.
4. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno sabbato 21 agosto p. v. alle ore 12 meridiane.
5. La delibera è vincolata alle formalità prescritte dalle disposizioni vigenti in materia, e le spese tutte d'asta, contratto, copie ecc, staranno a carico del deliberatario.

Lavoro da subastarsi.

Fornitura della ghiaia sulle strade comunali di Buttrio pegli anni 1880-1881-1882-1883-1884 sulla base dei prezzi unitarii ed alle prescrizioni contenute nel Progetto e Capitolato dell'ing. cav. nob. De Portis e nella deliberazione consigliare 27 giugno a. c.

Per norma degli aspiranti si fa presente che la spesa annua sostenuta dal Comune si aggira sulla cifra di lire 700 (settecento).

NB. Audando deserto anche questo secondo esperimento si aggiudicherà la fornitura mediante trattativa privata.

Dal Municipio di Buttrio li 29 luglio 1880.

Il Sindaco, **L. Tomasoni**

Il Segr. *Romano Torindo Angelico.*

N. 781 — 2 pubb.

Comune di Cordenons

Avviso di Concorso.

A tutto 15 agosto p. v. rimane aperto il concorso ad un posto di Maestro della classe 1ª sez. inf. maschile, coll'annuo stipendio di L. 605, ed a un posto di Maestra della classe 1ª sez. inf. femminile col soldo annuo di L. 510.

Gli aspiranti ad ambedue i posti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze in bollo a legge, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di Nascita.
b) Certificato di sana costituzione fisica.
c) Certificato di buona condotta politico-morale.
d) Patente d'idoneità.

E tutti quegli altri documenti che l'aspirante credesse produrre per avvalorare la sua domanda.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e gli eletti entreranno in funzione col 1 Settembre a. c.

Cordenons 14 luglio 1880.

Il Sindaco, **C. dott. Provasi**

N. 699 — 2 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Sacile*

Comune di Brugnera

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 12 agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la Scuola Elementare mista in San Cassiano di Livenza con l'annuo stipendio di lire 550 compreso il decimo.

b) Maestra per la Scuola Femminile in Brugnera collo stipendio di lire 425 compreso il decimo.

Le aspiranti dovranno produrre al Protocollo municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Patente d'idoneità di grado inferiore;
3. Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente.

Le nomine saranno fatte dal Comunale Consiglio, riservata l'approvazione al Consiglio Scolastico Provinciale, coll'obbligo di assumere il posto non più tardi del giorno 20 agosto p. v.

Brugnera li 26 luglio 1880.

Il Sindaco, **Nicolò co. Porcia**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
» 9 — id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7. 4 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8. 5 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.